



CITTÀ DI LUGANO

COMUNICATO STAMPA
DEL MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI LUGANO

Il Municipio, al termine della sua seduta del 4 aprile 2012, comunica:

Traffico ferroviario merci transalpino: Lugano pretende concretezza e chiarezza !

Nelle scorse settimane si sono accumulate troppe dichiarazioni contrastanti fra gli attori che determinano il futuro del traffico internazionale merci sull'asse ferroviario del San Gottardo. Sulla scorta di una sua analisi interna commissionata a esperti del settore, il Municipio di Lugano pretende ora concretezza e chiarezza. Lugano, a tutela degli interessi di tutto l'agglomerato e dell'intero Sottoceneri, si propone inoltre quale partner del Governo, in particolare nel coinvolgimento dei Comuni di Chiasso, Mendrisio e del Gambarogno, per la trattazione di questo importante tema, troppo spesso condizionato da un'informazione incompleta.

Un fatto è chiaro e va finalmente ribadito pubblicamente: all'apertura della galleria di base del San Gottardo, prevista per la fine del 2016, **non saremo pronti**. E' ormai evidente per tutti la situazione paradossale per cui, dopo 20 anni di lavori AlpTransit, resterà un "collo di bottiglia" fra il Ticino e l'Italia che non permetterà una gestione moderna e razionale del traffico merci transalpino.

A corto termine non sono date le premesse per una reale competitività del sistema ferroviario rispetto al trasporto stradale, motivo di forte preoccupazione della Città di Lugano: gli studi in atto da parte della Confederazione danno segnali allarmanti sullo sviluppo del traffico autostradale a sud di Lugano e gli investimenti per un aumento delle capacità ferroviarie slittano ormai ad oltre il 2030.

Lugano non può tollerare un mancato raggiungimento degli obiettivi del trasferimento del transito merci della gomma alla rotaia, **pena un collasso sul sistema stradale regionale**.

Degno di rilievo il fatto che una mozione, a sostegno della realizzazione delle infrastrutture necessarie e della possibilità di anticipo del loro finanziamento da parte della Confederazione, è stata recentemente presentata dalla commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio Nazionale.

Per risolvere i problemi a corto termine, il Municipio ritiene che fra il Piano di Magadino ed i terminali italiani situati ad ovest (Busto/Gallarate e Novara) dovrà essere possibile circolare al

più presto, secondo standard europei, con treni di lunghezza adeguata (750 metri), altezze necessarie per la tipologia delle merci trasportate (almeno 4 metri di luce) e a trazione con locomotore unico, come si suole per una ferrovia “di pianura”, concetto che ha guidato gli investimenti ferroviari degli ultimi decenni. Ritiene inoltre necessaria l'immediata attivazione con i partner italiani della “Piattaforma infrastrutturale Luino II”, unica soluzione a corto termine per raggiungere gli obiettivi prefissati e sollecita il Consiglio di Stato ticinese affinché intraprenda tutti i passi necessari nei confronti della Confederazione e della Regione Lombardia.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'On. Nicoletta Mariolini.

IL MUNICIPIO

Lugano, 3 aprile 2012 MD/kb
Centro inf: 102.403 / 102.0